

Regolamento per la prevenzione e per il contrasto ai fenomeni di bullismo e di cyberbullismo (Il presente Regolamento è da intendersi come parte integrante del Regolamento di Istituto)

1. PREMESSA

La scuola, in collaborazione con la famiglia, ha il compito di educare e di vigilare affinché tutti gli studenti possano vivere serenamente il loro processo di crescita e di apprendimento. Per tale motivo essa pone in atto misure educative e formative, nonché specifiche norme di comportamento e sanzioni conseguenti, per arginare ed eliminare ciò che mina il benessere dei singoli studenti.

Il *Patto Educativo di Corresponsabilità* e il presente *Regolamento per la prevenzione e per il contrasto ai fenomeni di bullismo e di cyber bullismo* sono strumenti ed espressioni di tale volontà. In particolare, questo Regolamento risponde alle *Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo* delineate dalla Legge del 29 maggio 2017, n. 71 e alle *Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo* delineate dalla Legge 17 maggio 2024, n. 70.

2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La normativa a cui fa riferimento il presente Regolamento è la seguente:

- artt. 3-33-34 della Costituzione Italiana;
- Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante “Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”;
- direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di ‘telefoni cellulari’ e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”;
- direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”;
- direttiva MIUR n. 1455/06;
- D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante “Statuto delle studentesse e degli studenti” e “Patto di Corresponsabilità”;
- Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015;
- Legge 29 maggio 2017, n. 71, “*Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyber bullismo*”;
- Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo. MIUR, ottobre 2017;
- Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo. MI, gennaio 2021;
- Legge 17 maggio 2024, n. 70, “*Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo*”;
- Nota USRL Prot. n. 30288 del 17.06.2024.

3. IL BULLISMO

Il termine italiano “bullismo” è la traduzione letterale dell’inglese “bullying”, parola comunemente usata nella letteratura internazionale per caratterizzare il fenomeno delle prepotenze tra pari in contesto di gruppo. Il bullismo si configura come un fenomeno dinamico, multidimensionale e relazionale che riguarda non solo l'interazione del prevaricatore con la vittima, che assume atteggiamenti di rassegnazione, ma tutti gli appartenenti allo stesso gruppo con ruoli diversi. Il comportamento del bullo è un tipo di azione continuativa e persistente che mira deliberatamente a far del male o danneggiare qualcuno. La modalità diretta si manifesta in prepotenze fisiche e/o verbali. La forma indiretta di prevaricazione riguarda una serie di dicerie sul conto della vittima, l'esclusione dal gruppo dei pari, l'isolamento, la diffusione di calunnie e di pettegolezzi e altre modalità definite di “cyberbullying” inteso quest'ultimo come particolare tipo di aggressività intenzionale agita attraverso forme elettroniche.

Per bullismo si intendono quindi *tutte quelle azioni di prevaricazione e sopruso, reiterate nel tempo, messe in atto da parte di una persona, definito “bullo” (o da parte di un gruppo), nei confronti di un'altra persona percepita come più debole, cioè la “vittima”*. Questa la definizione data nella Legge 70/2024:

«per "bullismo" si intendono l'aggressione o la molestia reiterate, da parte di una singola persona o di un gruppo di persone, in danno di un minore o di un gruppo di minori, idonee a provocare sentimenti di ansia, di timore, di isolamento o di emarginazione, attraverso atti o comportamenti vessatori, pressioni o violenze fisiche o psicologiche, istigazione al suicidio o all'autolesionismo, minacce o ricatti, furti o danneggiamenti, offese o derisioni»

Il fenomeno *non si riferisce ad un singolo evento, ma ad una serie di comportamenti ripetuti*, (singolarmente o all'interno di un gruppo), da parte di qualcuno che fa o dice cose per avere potere su un'altra persona. Nel bullismo identifichiamo le figure e i comportamenti del bullo, quelli della vittima e anche di chi assiste, gli osservatori.

Affinché si possa parlare di bullismo, dobbiamo rilevare i seguenti requisiti:

- **i protagonisti** sono ragazzi che condividono lo stesso contesto, più comunemente la scuola;
- **l'intenzionalità**: le prepotenze, le molestie o le aggressioni messe in atto dal bullo sono intenzionali al fine di acquisire vantaggi (estorcere favori o denaro, acquisire prestigio e/o gratificazione);
- **la pianificazione**: il bullismo è un comportamento aggressivo pianificato. Il bullo sceglie attentamente la vittima tra i compagni più timidi ed isolati per ridurre il rischio di possibili ritorsioni e aspetta che la supervisione dell'adulto sia ridotta;
- **la persistenza nel tempo**: le azioni dei bulli durano nel tempo, per settimane, mesi o anni e sono ripetute;
- **l'asimmetria nella relazione**, cioè uno squilibrio di potere tra chi compie l'azione e chi la subisce, ad esempio per ragioni di età, di forza, di genere e per la popolarità che il bullo ha nel gruppo dei suoi coetanei;
- **l'incapacità della vittima di difendersi**: è isolata e ha paura di denunciare gli episodi di bullismo perché teme vendette e ritorsioni;
- **la rigidità**: i ruoli di bullo e vittima sono rigidamente assegnati;
- **la paura**: sia la vittima sia i compagni che assistono hanno paura, temono che parlando con l'adulto la situazione possa peggiorare, andando incontro ad ulteriori ritorsioni. Si preferisce pertanto subire in silenzio sperando che tutto passi.

In base a queste dimensioni, il fenomeno può assumere forme differenti:

- **bullismo diretto**: comprende attacchi espliciti nei confronti della vittima e può essere di tipo *fisico o verbale* (calci, pugni, furti di oggetti, derisione, critica, provocazione, svalutazione, umiliazione, accuse ecc. con l'intenzione di creare forte disagio alla vittima, ferendola nei sentimenti, *bullismo psicologico*); danneggiamento di materiali, estorsione di denaro (*bullismo strumentale*);

- **bullismo indiretto:** danneggia la vittima nelle sue relazioni con le altre persone, attraverso l'esclusione dal gruppo, l'isolamento, la diffusione di pettegolezzi e calunnie sul suo conto (*bullismo sociale*), rottura dei rapporti di amicizia di cui gode la vittima (*bullismo manipolativo*).

4. IL CYBERBULLISMO

Il fenomeno del **cyber bullismo** è definito dalla Legge 71 del 29 maggio 2017 come «*qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso o la loro messa in ridicolo*» (art.1).

Questa forma di bullismo, esercitata a distanza attraverso strumenti informatici (e-mail, sms, whatsapp, chat, blog, siti internet, immagini o video diffusi in rete ecc.), si traduce in numerose forme di aggressione e molestie, spesso accompagnate dall'anonimato e accresciute dal fatto che la distanza del persecutore rispetto alla vittima rende più difficile la percezione della sua sofferenza. Ci sono alcune particolari caratteristiche che differenziano il cyber bullismo dal bullismo tradizionale:

- **anonimato:** spesso il bullo si nasconde dietro nomi falsi, un nickname, pensando di non poter essere scoperto;
- **assenza di relazione** tra vittima e bullo: per chi subisce le molestie è ancora più difficile difendersi, perché molto spesso le vittime non riescono neppure a individuare chi è il bullo;
- **manca di feedback emotivo:** il cyberbullo, non vedendo le reazioni della vittima ai suoi comportamenti, non è mai totalmente consapevole del danno che arreca, questo lo rende più disinibito e abbassa i livelli di autocontrollo;
- **spettatori infiniti:** le persone che possono assistere ad episodi di cyberbullismo sono potenzialmente illimitate. La diffusione in rete è incontrollabile e non avviene con un gruppo di persone definito.

Rientrano nel cyber bullismo le seguenti situazioni:

- **Cyberstalking:** invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità;
- **Denigrazione:** pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet ecc. di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori;
- **Esclusione:** estromissione intenzionale dall'attività on line;
- **Flaming:** litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare;
- **Harassment:** molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi;
- **Impersonificazione:** insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo messaggi ingiuriosi che screditino la vittima;
- **Outing estorto:** registrazione delle confidenze – raccolte all'interno di un ambiente privato – creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico;
- **Sexting:** invio di messaggi via smartphone e internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

5. RESPONSABILITÀ E AZIONI DI PREVENZIONE

Il Liceo scientifico Galileo Galilei afferma con fermezza l'inaccettabilità di qualsiasi forma di prepotenza, di violenza, di sopruso, di bullismo e di cyberbullismo. Attraverso i propri regolamenti, il patto di corresponsabilità e le strategie educative mirate a costruire relazioni sociali positive il Liceo coinvolge l'intera comunità educante nel lavoro di prevenzione dei comportamenti problematici, di

miglioramento del clima della scuola e di supporto agli studenti in difficoltà.

La **prevenzione**, che è elemento fondamentale per cercare di evitare ogni fenomeno di bullismo e favorire un clima di rispetto e di cooperazione, si esplicita attraverso le misure e le iniziative che l'istituto intende mettere in atto e non può prescindere da una sinergia d'intenti tra i genitori e tutto il personale scolastico. A tale scopo i genitori e i docenti dovranno adeguatamente prepararsi ed informarsi, acquisire conoscenze e competenze specifiche.

Gli interventi di tipo educativo, da mettere in atto in collaborazione con tutte le componenti della scuola e con i genitori sono un tipo di azione preventiva a carattere universale o indicato, cioè su alcuni gruppi classe, e dopo aver rilevato il clima nelle singole classi e in generale nell'Istituto. La rilevazione del clima è la primissima azione preventiva, attuata attraverso l'osservazione dei comportamenti degli alunni da parte dei docenti del Consiglio di Classe.

L'osservazione sia da parte dei genitori, a casa, che di tutto il personale scolastico, dovrà cogliere ed interpretare i messaggi di sofferenza che si possono manifestare in ambito scolastico. Le vittime possono manifestare sintomi fisici o psicologici, come il cambiamento improvviso del comportamento, stati d'ansia, bassa autostima o, ancora, calo improvviso del rendimento scolastico e disinteresse, scuse per non andare a scuola, interruzione delle relazioni con i coetanei e isolamento.

D'altro canto, le condotte e i segnali di disagio da osservare nei potenziali bulli e cyberbulli sono l'aggressività verbale, l'arroganza, gli atteggiamenti di sfida anche verso gli insegnanti e gli adulti in genere; gli atteggiamenti di scherno verso i compagni, specialmente quelli visti come deboli o diversi da sé; il distacco affettivo; la presenza di troppo denaro di incerta provenienza.

Gli interventi di tipo educativo-preventivo includono:

- L'attivazione di uno **sportello di ascolto psicologico**;
- L'individuazione di un **docente che funga da referente** per il bullismo e cyberbullismo;
- L'attuazione di **progetti**, con l'eventuale contributo esterno di figure professionali, per ampliare le **conoscenze digitali degli alunni**, creando in loro la consapevolezza dei rischi connessi all'utilizzo della rete;
- Progetti didattici ed extra-didattici che mirino all'inclusione e al rispetto, con la creazione di un **ambiente che favorisca la relazione tra pari**;
- La formazione a un **uso corretto degli strumenti informatici** e una sensibilizzazione sui temi della comunicazione multimediale, anche grazie alla materia di Teorie e tecniche della comunicazione.

Il modo migliore per prevenire e per contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo è di adottare una politica scolastica integrata, traducibile in un insieme coordinato di azioni in cui siano coinvolte tutte le componenti scolastiche e in cui tutti gli adulti (coordinatore didattico, docenti, personale non docente, genitori) si assumano la responsabilità di relazionarsi con gli alunni fornendo loro informazioni e aiuto. Come previsto dalle *Linee di orientamento 2021*, le responsabilità all'interno dell'ambiente scolastico sono pertanto così distribuite:

Il coordinatore delle attività didattiche ed educative

- Elabora, in collaborazione con il referente per il bullismo e il cyberbullismo, nell'ambito dell'autonomia del proprio istituto, un *Regolamento per la prevenzione e per il contrasto ai fenomeni di bullismo e di cyber bullismo*, che preveda sanzioni in un'ottica di giustizia riparativa e forme di supporto alle vittime.
- Individua attraverso il Collegio dei Docenti, un referente del bullismo e cyber bullismo e un Team antibullismo.
- Promuove interventi di prevenzione primaria e sollecita il coinvolgimento attivo degli studenti.
- Favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo.

- Individua i membri del Tavolo permanente di monitoraggio

Il referente per bullismo e cyberbullismo (da qui “Referente”)

- Promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale.
- Coordina le attività di prevenzione e informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti.
- Collabora con i docenti della scuola e propone corsi di formazione al Collegio dei docenti.
- Coadiuvare il Coordinatore didattico ai fini della prevenzione degli episodi di bullismo e di cyberbullismo.
- Monitora i casi di bullismo e cyberbullismo.
- Coinvolge in un'azione di collaborazione Enti del territorio in rete (psicologi, forze dell'ordine, assistenti sociali, pedagogisti, ecc.).

Il Collegio dei Docenti

- Prevede, all'interno del PTOF, progetti, attività e corsi di formazione per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti a studenti, famiglie e personale scolastico.

Il Consiglio di Classe

- Pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile.
- Favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.
- Interviene nell'analisi e nella gestione dei casi secondo le proprie prerogative.

Il personale docente

- Intraprende azioni congruenti con i propri studenti, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati a un uso responsabile di internet.
- Valorizza nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni.
- Il personale scolastico, venuto a conoscenza diretta o indiretta di eventuali episodi di bullismo o cyberbullismo, è chiamato a segnalarli immediatamente al referente scolastico, al fine di avviare una strategia d'intervento concordata e tempestiva.

Il personale A.T.A.

- Vigila sui comportamenti tenuti dagli alunni in ambito scolastico e riferisce tempestivamente al referente e al Coordinatore didattico sui fatti di cui è a conoscenza.

I genitori

- Partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalla scuola, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo.
- Sono attenti ai comportamenti dei propri figli.
- Vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se il proprio figlio, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura).
- Conoscono i Regolamenti e le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità.
- Conoscono il codice di comportamento dello studente.
- Conoscono le sanzioni previste da regolamento d'istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e

navigazione on-line a rischio.

Le studentesse e gli studenti

- Partecipano alle attività di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo organizzate dalla scuola.
- I rappresentanti di istituto collaborano con il Coordinatore didattico, con il referente e con il corpo docente all'organizzazione delle attività di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo.
- Sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale.
- Possono operare come tutor per altri studenti.
- Imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni attraverso i social e gli strumenti digitali e non, che inviano.
- Non utilizzano durante le lezioni o le attività didattiche in genere cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente.
- Rispettano il divieto di acquisire durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola – mediante telefonini cellulari o altri dispositivi elettronici – immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche e previo consenso del docente.
- Sono consapevoli che la divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti.

Il tavolo permanente di monitoraggio

La Legge 17 maggio 2024, n. 70 prevede (Art. 1, comma 5, lettera c, punto 3) che sia istituito un tavolo permanente di monitoraggio, composto da rappresentanti degli studenti, degli insegnanti, delle famiglie ed esperti di settore.

Presso il Liceo Scientifico Galileo Galilei è pertanto istituito il suddetto tavolo permanente di monitoraggio, che sarà composto dai membri del Consiglio di Istituto e dalla Psicologa della scuola. Durante le riunioni del Consiglio di Istituto verrà preso atto del numero di segnalazioni ricevute nel corso dell'anno e si valuteranno proposte da parte delle varie componenti.

6. PROCEDURE IN CASO DI ATTI DI BULLISMO O DI CYBERBULLISMO

Il Liceo Galileo Galilei di Potenza considera come infrazione grave i comportamenti accertati che si configurino come forme di bullismo e cyberbullismo e li sanziona sulla base di quanto previsto nel Regolamento di Istituto, integrato dal presente regolamento. Gli episodi di bullismo/cyberbullismo saranno sanzionati privilegiando sanzioni disciplinari di tipo riparativo, con attività didattiche di riflessione e lavori socialmente utili all'interno dell'Istituto. Per i casi più gravi, constatato l'episodio, il Coordinatore didattico potrà comunque contattare le autorità giudiziarie o la Polizia Postale che, a sua volta, potrà indagare e rimuovere, su autorizzazione dell'autorità giudiziaria, i contenuti offensivi e illegali ancora presenti in rete e cancellare l'account del cyberbullo che non rispetta le regole di comportamento.

La priorità della scuola resta quella di salvaguardare la sfera psico-sociale tanto della vittima quanto del bullo e pertanto predispone uno sportello di ascolto, a cura della psicologa della scuola, per sostenere psicologicamente le vittime di cyberbullismo/bullismo e le relative famiglie e per intraprendere un percorso di riabilitazione a favore del bullo affinché i fatti avvenuti non si ripetano in futuro.

In caso di atti di bullismo o cyberbullismo si dovrà seguire la seguente procedura:

- a. **Segnalazione:** chiunque (studenti, genitori, personale scolastico) venga a conoscenza di un atto configurabile come atto di bullismo o cyberbullismo dovrà darne comunicazione immediata al

Coordinatore delle attività didattiche ed educative e al referente.

La segnalazione viene fatta compilando la scheda di segnalazione disponibile online sul sito del Liceo (vedi Allegato A qui sotto) oppure riferendo oralmente i fatti ai Docenti o al Coordinatore didattico, che poi provvederanno alla compilazione della scheda di prima segnalazione (Allegato A).

- b. **Raccolta informazioni e valutazione dei fatti:** Il Coordinatore didattico coadiuvato dal/la referente ed eventualmente dal team antibullismo condurrà una serie di colloqui con le persone coinvolte con lo scopo di raccogliere informazioni su quanto accaduto e valutare la tipologia e la gravità dei fatti.

Potranno essere a tal fine svolti colloqui individuali con la presunta vittima, con il presunto bullo (o il gruppo), eventualmente con vittima e bullo insieme (se le condizioni di consapevolezza lo consentono), con i genitori della vittima, con i genitori del bullo.

In questa fase *è importante astenersi dal formulare giudizi*; è piuttosto necessario *creare un clima di empatia, di solidarietà e di disponibilità al confronto* che permetta un'oggettiva raccolta di informazioni; l'adulto è un mediatore in un contesto neutro.

Potrà inoltre essere convocato un Consiglio di classe straordinario per ottenere approfondimenti dagli altri docenti.

Una volta raccolte le testimonianze, i soggetti coinvolti (docenti di classe, Team bullismo, Coordinatore didattico) procedono alla valutazione. Se i fatti non sono configurabili come bullismo o cyberbullismo, non si interviene in maniera specifica, ma prosegue il compito educativo della scuola. Qualora invece i fatti risultino confermati ed esistano prove oggettive di atti di bullismo e/o di cyberbullismo, il Team e il Coordinatore didattico aprirà una procedura con gli interventi da intraprendere.

Delle decisioni assunte in fase di valutazione dei fatti viene redatto apposito verbale o si verbalizza in occasione del Consiglio di classe.

- c. **Interventi:** A seguito di un'approfondita valutazione il Coordinatore didattico e il/la Referente, coadiuvati nei casi più gravi dal Team e/o dal Consiglio di classe, sceglieranno come gestire il caso attraverso uno o più interventi. Ogni caso ha naturalmente caratteristiche specifiche e andrà trattato in maniera diversa dagli altri attraverso:

- **Approccio educativo con la classe** (Percorsi basati su stimoli culturali; Promozione della competenza emotiva, dell'empatia e dell'assertività; Individuazione di una serie di regole di comportamento da tenere all'interno del gruppo classe; Promozione di strategie di coping positivo)
- **Intervento individuale con il bullo e con la vittima** (Colloqui di responsabilizzazione; Colloqui riparativi; Approcci disciplinari (sanzione costruttiva); Interventi psico-educativi)
- **Gestione della relazione all'interno del gruppo** (Colloqui con mediatori per aiutare i soggetti coinvolti nella ricerca di una soluzione al conflitto; Incontri individuali con il bullo, con la vittima e incontri di gruppo con bulli, vittime (e spettatori) per risolvere il problema insieme)
- **Coinvolgimento della famiglia** (Uno o più colloqui volti all'approfondimento della situazione, alla comunicazione delle decisioni prese dal team, alla definizione degli interventi di gestione del caso, al monitoraggio dei comportamenti quotidiani)
- **Supporto intensivo a lungo termine** (Nei casi più gravi, coinvolgimento di altri enti nel territorio per la gestione della situazione)

Tuttavia in linea di massima la procedura da seguire è la seguente:

- **supporto e protezione alla vittima** per evitare che si senta responsabile;
- **comunicazione alla famiglia della vittima** tramite convocazione: si descrivono i fatti e

si fornisce supporto nell'affrontare la situazione, concordando modalità di soluzione e analizzando le risorse disponibili dentro e fuori la scuola;

- **comunicazione alla famiglia del bullo/cyberbullo** tramite convocazione: si descrivono i fatti, si preannunciano le sanzioni disciplinari, si fornisce supporto nell'affrontare la situazione, si analizza l'eventuale necessità di supporti personalizzati (sportello di ascolto, interventi psico-educativi ecc.);
 - **convocazione straordinaria del Consiglio di classe**: scelta dell'intervento da attuare (approccio educativo con la classe, intervento individuale con il bullo e la vittima, gestione della relazione tra bullo e vittima, eventuale coinvolgimento dei servizi del territorio); scelta del tipo di provvedimento disciplinare da prendere nei confronti del bullo, in base alla gravità; condivisione della decisione con la famiglia;
 - **lettera di comunicazione formale ai genitori del bullo/cyberbullo** sulle decisioni prese dal Consiglio di classe;
 - **eventuale denuncia** all'autorità giudiziaria in caso di reato.
- d. **Sanzioni**: Si riafferma quanto stabilito nel Regolamento di istituto riguardo il valore educativo dei provvedimenti disciplinari, la loro gradualità, la possibilità di commutare la sanzione in attività in favore della comunità.
- In caso di reato, avvio della procedura giudiziaria (solo per soggetti ultra quattordicenni): denuncia ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria (questura, carabinieri, ecc.) per attivare un procedimento penale. Nel caso la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi o comunque inadeguatezza, debolezza educativa o sia recidiva nei comportamenti, si procederà alla segnalazione ai Servizi Sociali del Comune.
- e. **Monitoraggio**: Il Consiglio di classe, coadiuvato dal Team antibullismo e dagli altri soggetti coinvolti, provvederà a un attento monitoraggio della situazione, con lo scopo di verificare eventuali cambiamenti a seguito dell'intervento, l'efficacia delle misure prese, la presa di coscienza delle proprie azioni da parte del bullo/cyberbullo, l'effettiva interruzione delle sofferenze da parte della vittima.
- A sua volta, il Tavolo permanente di monitoraggio effettuerà un monitoraggio complessivo delle varie situazioni di bullismo/cyberbullismo emerse nel corso dell'anno scolastico.

A cura della scuola

Prot. N. _____ Data Prot.: _____

SCHEDA DI SEGNALAZIONE DI CASI DI PRESUNTO BULLISMO/CYBERBULLISMO

Nome e Cognome di chi compila la scheda: _____

Data di compilazione della scheda: _____

Nome e Cognome dell'autore della segnalazione (se diverso da chi compila): _____

Data della segnalazione (se diversa da quella di compilazione): _____

Ruolo dell'autore della segnalazione:

☐ vittima

☐ compagno/a della vittima

☐ madre/padre/tutore della vittima

☐ docente

☐ altro _____

Vittima/e degli episodi (indicare nome/i, cognome/i e classe/i)

Bullo/i (indicare nome/i, cognome/i e classe/i)

Eventuale/i testimone/i degli episodi (indicare nome/i, cognome/i e classe/i)

Descrizione del problema che si intende segnalare (fornire esempi concreti degli episodi avvenuti)

Quante volte si sono verificati gli episodi?

Firma di chi compila la scheda
